Anno IV. Udine – Sabato 30 Gennaio 1886 N. 26.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

LA MORTE DI NAPOLEONE III

IN OMAGGIO
AL MONUMENTO
CHE SI VUOLE ERIGERE IN MILANO
ACCANTO
ALL'OBELISCO DEI MARTIRI
DI
MENTANA
VERSI DETTATI
DAL
Dottor LUIGI CENTAZZO

S'ode dovunque unanime
Il funebre lamento,
Dall'Alpe al mar ripetere:
Napoleone è spento!
Geme la stampa e associa
Il Bardo nel suo canto,
Le mille e mille nenie
D'universal compianto.

E per virtù di un tumulo
S'esso raccoglie un Grande,
Che si commove un popolo
E nel dolor s'espande?
Che, tutto egli dimentica
Nell'impeto del cor,
E Nizza, e Villafranca
E l'onte e il disonor?

Ma se in questo funereo
Universal banchetto,
Com'Ombre inesorabili
Di Banco, in triste aspetto
Vestegli forme facile
Di lor sembianza umana,
Comparissero i martiri
Dai Campi di Mentana,

Con quale ardire, o Italia,
Potresti a lor d'accanto,
Giustificar lo strazio
Che t'affatica tanto?
Essi, tuoi figli, sparsero
Il sangue nel cimento,
In oggi, al lor carnefice
S'innalza un monumento.

Oh! vi placate, eterei
Figli d'eroica prole:
Il più superbo e splendido
S'erga, d'immensa mole:
Ad eternar l'infamia
Eternamente duri,
E giganteggi il despota
A specchio dei futuri.

Non la pietà d'un tumulo
Può travisar la fama,
Il vostro sangue o martiri
Esecrazion reclama,
Di madri, spose e vedove
Il pianto. ESECRAZIONE
Inciderà la Storia
Sul terzo **Napoleone!**

Egli, il destin d'Italia
All'avvenir serbava;
L'ha desiata libera
Per renderla sua schiava;
E tu puoi dir Sabaudo
Se questo al ver consuona,
Quando una gemma cerula
Ti svelse alla Corona.

Dal Vaticano or debole
Per affannata lena,
Echeggia ancora il sonito
Dell'ultima catena,
E s'egli ognor di Francia
Fosse securo al soglio,
Non si vedria risplendere
La croce in Campidoglio.

Ma pur per l'aere languida-
mente ti giunge un suono
Che ti sorprende, e simula
La prece del perdono,
Che al tuo pensier fa perdere
L'orme del vero, e spande
Una fulgente aureola
Sul tumulo del Grande.

Ei nel suo breve esilio
« Fu rassegnato e forte,
« I giorni suoi si spensero
« Con un'eroica morte;
« A suggellar le innumeri
« Colpe disceso è il Fato,
« E dall'Avel si eternino
« Le glorie del passato ».

Tra i morti si confondono
I delitti e l'onore,
Ma i vivi non conciliano
Ch'hanno una patria e un core,
Egli dovea ne' vortici
Delle battaglie, il *Forte*,
Precipitarsi intrepido
Ad incontrar la morte;

Allor certo la Storia
Alle più tarde Età
Non segneria l'infamia
D'un ultima Viltà.

SEGUENZA DI SACRIFICI

SOMMARIO: Il sacrifizio dell'on. Magliani — Quello dell'on. Sbarbaro — Quello della perequazione — Quello del Ministero — Quello della stampa — Quello del paese.

Bisogna convenire che non si ode mai con piacere accusato o l'altro dei ministri su quanto abbiamo di nero nella vita loro di cittadini. Il *Friuli* non ha mai dato orecchio al libello e prende un enorme cantonata e raccoglie i fischi del pubblico chi si crede capaci di alcun atto, men che degno di chi rappresenti — nel limite delle proprie forze — il quarto potere. Nè le frenesie libelliste di Pietro Sbarbaro ci videro plaudenti quando il professore osò togliere i velami all'alcova. Noi battemmo palma a palma quando il deputato di Pavia audacemente attaccò i sublimi e mise il dito sulle piaghe loro; non perchè potessimo credere gli alto locati superiori alle umane miserie, ma perchè le miserie non siano giudicate un vanto tale da poterne impunemente fruire nell'olimpo del potere eziandio.

Oggi è l'on. Crispi che mette il dito sulle piaghe d'Agostino Magliani e lo giudica indegno di parlare di patriottismo.

Noi credevamo leggere la difesa dell'on. ministro fatta da lui stesso: credevamo leggere dell'on. Magliani una sdegnosa protesta e tale da ridurre al silenzio l'on. Crispi. Vuol dire che o l'on. ministro non sapeva scusarsi o lo scanno di Consigliere della Corona gli vietava di rispondere. Vogliamo sperare — benchè con dolore — che un ministro non sia insensibile alle accuse che un patriota muove contro il suo passato e che debba anzi un ministro *apparire* oltre che *essere* degno dell'alto posto che tiene. Se l'on. Magliani non rispose, ebbe ragione Pietro Sbarbaro che interruppe l'accusa del Crispi colle parole: « Benissimo! questa è storia! ».

Il non aver risposto l'on. Magliani tanto più *ci è cagione di dolore*, quanto più la battaglia annunciasi fiera contro di lui. Si che, sulla morte politica del ministro che in silenzio sopportò l'accusa di Francesco Crispi, la storia dirà: « È caduto un uomo che fu servitore dei Borboni e potè essere ministro nel regno d'Italia ».

***

Se la giustizia non trionfa sulla cieca passione di parte, un'altro sacrificato sarà l'on. Sbarbaro. Del quale si occupano ora gli uffici della Camera. Fin chè le decisioni non siano cognite, noi abbiamo sperare che e gli Uffici e la Camera si mostrino concordi nel respingere l'autorizzazione e nel lasciare Pietro Sbarbaro giudice di sè stesso se gli convenga meglio viver libero e non ricadere nei passati e scontati errori; ovvero se, ritornando al libello, vorrà chiudere nella segreta l'ingegno suo e dar torto agli elettori pavesi.

***

La terza sacrificata è la perequazione. La quale — secondo il giudizio dell'on. Zanardelli al nostro egregio deputato Solimbergo dato — abbisogna di *cinque leggi e tre regolamenti* per giovare a *qualche cosa. Excusez du peu!*

***

L'on. Depretis ha detto al re che le sorti del ministero si sono rialzate. Ma le voci che corrono fanno in quella vece *credere prossima* una *grossa* battaglia parlamentare e non lontana la caduta della tela su questo dramma infelice ch'ebbe nome dal *Trasformismo*.

***

Intanto il senatore Casalis si affretta e s'adopera per mettere un più sicuro bavaglio alla stampa d'opposizione. È il caso di dire: *Naturam expelles furca, tamen usque recurret*. Le idee liberali, conculcate dall'uomo strigellino, risorgeranno più forti.

***

E che figura si faccia il nostro libero paese, è tal pena a dire, che più santo è il silenzio.

DA VERONA

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Verona, 29 gennaio 1886.

Sulle rive dell'Adige.

Da alcuni giorni le autorità austriache coadiuvano quelle italiane nella repressione del contrabbando ai confini veronesi-trentini.

I contrabbandieri vengono arrestati dalla *gendarmeria* austriaca di Ala e consegnati ai carabinieri di Peri.

Molti se ne tengono in carcere, non so in base a quale legge, perchè se le autorità austriache appena appena sono in diritto di arrestarli sotto lo specioso titolo di vagabondi sprovvisti di documenti, quelle italiane poi non ne hanno alcuno, potendo solo arrestarli nel caso in cui fossero trovati in fragrante reato di contrabbando. A molti altri quantunque a piede liberi verrà iniziato il processo per contrabbando (?).

***

Domenica il circolo repubblicano veronese terrà una privata riunione per studiare i mezzi di trovar modo che l'on. Costa venga qui a tenere una conferenza.

La notizia della sua venuta propalata, prima che venisse definitivamente stabilita, dai giornali moderati, ha mosso in tutta la cittadinanza liberale un vivo desiderio di udire l'illustre deputato; e si fa voti che ogni difficoltà venga tolta e che la potente eloquenza dell'on. deputato scuota dall'inerzia i liberali veronesi.

***

L'inondazione del 1882 aveva travolto il ponte Nuovo sull'Adige, sul posto ove questo stava ne fu eretto uno in ferro sostenuto da un arco gigante senza alcuna pila.

Le macerie del vecchio ponte sono tuttora nel mezzo del fiume ed impediscono la navigazione delle zattere, e possono essere causa di elevamento di peso in caso d'inondazione. Di questi giorni essendo il fiume in magra si decise di toglierle e fu appaltato il lavoro per 22000 lire.

Fu costruita una diga quadrata che chiudesse fuori quella parte di letto di fiume ove stanno i rottami, si piantarono sull'acqua due macchine idrovore che dovevano servire a vuotare l'acqua che si trovava rinchiusa nella diga. Già si incominciavano a levare i macigni quando pel tempo sciroccale si sciolsero le nevi e l'Adige crebbe di 80 cent. rompendo le dighe e rendendo inutile tutta l'opera fatta.

L'impresario spera in una decrescenza del fiume per ricominciare daccapo; ma io temo che ormai non se ne farà nulla, perchè lo scioglimento delle nevi continua.

***

Ebbe luogo di questi giorni la prima rappresentazione della *Dinorah* col tenore Rampini-Boncori, il baritono Silla Carrobbi, e la signora Zoe Coccetova. Vi manderò una particolareggiata relazione; per ora mi limito a dirvi che l'opera ebbe un buon *successo*.

Saib.

IL LAVORO DEI FANCIULLI

All'ordine del giorno degli Uffici della Camera è il progetto di legge concernente il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche. Ecco il testo del disegno di legge approvato dal Senato.

Art. 1. È vietato di ammettere a lavoro, negli opifici industriali, nelle miniere, i fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, se non hanno compita l'età di 9 anni o quella di 10 se si tratta di lavori sotterranei.

I fanciulli maggiori di 9 anni e minori di 15 non potranno essere ammessi a lavoro negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere, se non quando risulti da certificati di medici, all'uopo delegati da ciascun Consiglio circondariale di sanità, che siano sani ed adatti al lavoro cui vengono destinati.

Art. 2. Nei lavori pericolosi od insalubri non potranno adoperarsi fanciulli dell'uno o dell'altro sesso che non abbiano compiuto il quindicesimo anno, se non nei limiti e con le cautele, che saranno stabilite con regio decreto, col quale, udito il parere del Consiglio superiore di sanità e del Consiglio superiore del commercio, verranno determinati i lavori pericolosi ed insalubri.

Art. 3. I fanciulli che hanno compiuto il nono anno, ma non ancora il dodicesimo, non potranno essere impiegati in una giornata che per otto ore di lavoro.

Art. 4. Chiunque contraverrà al disposto *della presente legge*, incorrerà in una multa da 50 a 100 lire per ciascun fanciullo ammesso al lavoro. Se vi sarà recidiva, la multa potrà essere estesa al doppio di dette somme.

Nei casi in cui non sia conosciuto il colpevole che abbia assunto il fanciullo al lavoro, la multa sarà inflitta al gerente o direttore o cottimista, da cui dipende l'opificio industriale, la cava o la miniera.

Art. 5. L'esecuzione della presente legge è affidata al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, col Ministero dell'interno. Gli ingegneri delle miniere e gli ispettori delle industrie eserciteranno la sorveglianza negli opifici industriali, nelle cave e nelle miniere e faranno constatare le contravvenzioni.

I verbali delle contravvenzioni saranno trasmessi al prefetto della provincia, il quale, udito, ove occorra, il Consiglio sanitario provinciale, deferirà i casi all'autorità giudiziaria.

Art. 6. Il *regolamento da farsi* per la applicazione della presente legge, uditi i Consigli superiori di sanità e del commercio, conterrà le disposizioni transitorie.

Art. 7. La presente legge entrerà in vigore 6 mesi dopo la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

LA VACCINAZIONE DEL BESTIAME

I veterinari svizzeri hanno diretta testè alla Federazione delle Società d'agricoltura della Svizzera Romana (Cantone del Grigioni) una relazione sulle vaccinazioni eseguite nel 1885.

Da essa risulta che furono vaccinati nei Cantoni di Friburgo e di Vaud, nella scorsa primavera, più di tremila bovini per preservarli dal carbonchio, *secondo il metodi* Arloin, Cornevin e Thomas.

Di queste 3000 bestie, 1708 vennero inoculate con vaccino fornito dal laboratorio della Scuola veterinaria di Lione e su esse venne fatto l'esperimento concludente.

Questi 1708 animali vennero regalati per tutta la state sopra un'alpe in cui soleva infierire il morbo carbonchioso, e non diedero che una mortalità di tre capi in tutto, cioè dell'uno e tre quarti per mille.

Vicino ad essi pascolavano nelle medesime condizioni 10,720 animali non inoculati. La loro mortalità pel carbonchio fu di 142, cioè uno ed un terzo per cento.

Questi risultati sono notevolissimi e l'efficacia del metodo non può più esser messa in dubbio.

La vaccinazione preventiva del bestiame sarà d'or innanzi popolarizzata dai Comizi agricoli, ma questo progresso si realizzerà vieppiù sotto l'influenza delle Compagnie d'assicurazione pel bestiame e l'agricoltura ne avrà un vantaggio grandissimo.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 29. — Pres. BIANCHERI.

Giovagnoli sollecita il progetto di abolizione delle decime sacramentali ed altre prestazioni fondiarie.

Tajani risponde che ha bisogno di studiare il grave argomento. Quindi si opporrà a che sia presto messa all'*ordine del giorno*.

Si approvano gli articoli di due disegni di legge per l'approvazione dei contratti di vendita, permuta e cessione di beni demaniali, e l'articolo per aggiungere alla legge sull'ordinamento dei giurati la *disposizione per assegnare tutto* il mese di marzo come termine per le operazioni commesse dall'art. 22 della detta legge al presidente del tribunale del capoluogo del circolo delle Assise.

Le liste dei giurati e dei supplenti avranno effetto dal 1 aprile di ciascun anno a tutto marzo del susseguente.

Si approva l'articolo unico del progetto di proroga per l'affrancamento dei canoni, censi ed altre simili prestazioni con questo emendamento: « È accordato un'ultima definitiva proroga sino al 1 gennaio 1888, al termine per cessione, alienazione di canoni, censi ecc. »

Si approva l'articolo del progetto di legge per prorogare di cinque anni il termine per l'affrancamento delle terre del tavoliere di Puglia.

Levasi la seduta alle ore 6.

In Italia.

Il re dona 20000 lire.
per l'associazione della stampa.

Roma 29. All'adunanza generale dell'associazione della stampa, il presidente, Bonghi, comunicò una lettera del ministro Visone, annunziante che piacque al Re di destinare lire ventimila per l'incremento civile e filantropico dell'*istituzione della cassa di providenza*, fondata dalla Associazione allo scopo di soccorrere allo stato di sanità e di malattia gli scrittori che facciano parte nei casi di impotenza al lavoro e di povertà esprimendo intiera la fiducia che la medesima raggiungerà il suo alto scopo.

L'assemblea ha accolto con applausi la comunicazione deliberando una speciale commissione per ringraziare il Re.

Le piene dei fiumi.

Continuano ad essere poco buone le notizie sui fiumi.

Nella provincia di Massa, grosse frane hanno interrotta la strada di Sarzana-Cremona.

Iersera fu riattivata la linea Porretta-Firenze, interrotta dalla frana caduta presso Pracchia.

Per dar prestiti ai Comuni.

Si sta studiando la costituzione d'una cassa di depositi e prestiti che possa dare prestiti ai comuni con interessi di favore per scopo di igiene.

Il colèra in provincia di Padova.

La R. Prefettura di Padova comunica ai giornali in data di ieri:

Ieri l'altro, altro caso sospetto di colèra in Battaglia e decesso di un malato di casi precedenti.

Altri tre casi alla Battaglia. Applicate le misure più rigorose: isolamento, disinfezioni, abbruciamento di effetti; proibiti i mercati e la vendita dei cibi malsani; ordinata pulizia pozzi, corsi di acqua, ecc.; inviato un medico in assistenza di quello locale.

All'Estero

Esecuzioni di nihilisti a Pietroburgo.

Pietroburgo 29. Ieri fu eseguita la sentenza di morte pronunziata dal consiglio di guerra di Varsavia contro Kunitzki, Bardowsky, Petrusinsky e Ossowsky membri della società segreta rivoluzionaria del proletariato.

La condanna a morte del capitano Schmauss fu commutata in venti anni di lavori.

Una smentita.

Il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce la notizia dei giornali di Vienna e Berlino circa la scoperta di un complotto e del sequestro di armi, bombe e d'una stamperia, e di arresti eseguiti.

Gli arresti di Decazeville.

Decazeville 29. Cinque uomini e una donna supposti autori o complici dell'assassinio Watrain furono arrestati.

Discussione medioevale al Parlamento Germanico.

Berlino 28. — Camera dei deputati — Si comincia la discussione sulla proposta di Achembach relativa alla questione polacca.

Bismarck dichiara che le promesse *reali* fatte al momento dell'*incorporazione* della Polonia decaddero in seguito alla condotta e alle incessanti agitazioni dei polacchi e fu il pericolo suscitato dai polacchi che lo determinò di cercare e conservare buone relazioni con la Russia. I polacchi tentano incessantemente, nè senza risultati, di *compromettere le relazioni* della Russia con le potenze. Giammai il governo accorderà l'emancipazione della Polonia. A questo riguardo dico con un antico e forse prossimo collega (Gladstone): *Kands off!*, nè farò le minime concessioni; anche nel *Kulturkampf* la parte dei polacchi fu assai sospetta.

Chi non vuole rispettare e conservare lo stato nulla deve domandare allo stato.

Nel medio evo si sono proscritti individui che negavano di fare parte dello stato. Le espulsioni nessun rapporto hanno con le confessioni religiose. Non potendo accattivarsi i polacchi con la benevolenza, bisogna diminuire gli *elementi* polacchi aumentando gli elementi tedeschi malgrado la risoluzione del Reichstag.

Il governo persevererà per questa via.

Prima di lasciare cadere la patria in pericolo, egli, cancelliere dell'impero, consiglierebbe piuttosto l'imperatore e i governi confederati ad emanciparsi dalla *politica* d'ostruzione del Reichstag per quanto lo permetta la costituzione. Riterrebbe essere un vile il ministro che non arrischiasse tutto per preservare la patria dai pericoli.

In Provincia

Cividale, 27 *gennaio.*

Ben a ragione i lettori del *Friuli* chiederanno: che è avvenuto del corrispondente cividalese? È morto, si è convertito, è rimasto mutolo? Niente di tutto questo.

Il vostro corrispondente sta benissimo e potrebbe gridare come lo fece per tanto tempo. Ma!... c'entra il famoso ma, come in tutte le cose di questo mondo.

Già a Cividale *nemo est propheta,* e la verità bisogna porla a dormire. Sono gli eventi che la estrinsecano, la purificano e la fanno trionfare.

Noi abbiamo la fortuna di conoscere Cividale *ab imis fundamentis,* e siamo per ciò in grado di conoscerlo in tutte le sue più minute corbellerie. La cittadinanza è in massima colta, gentile ed ospitale: ma siccome in tutte le faccende c'entra lo *sporco*, così pure a Cividale non mancano i soliti intriganti. Verrà però un giorno che forse anche al vostro corrispondente si darà ragione, e che gli si farà ragione!

Intanto i nostri dilettanti diretti dal *valente artista drammatico* signor Giuseppe Mazzocca, daranno, la sera di martedì 2 febbraio alle ore 8 precise, il capolavoro di G. Gallina: *Così va il mondo bimba mia!* gentilmente concesso dall'autore. Farà seguito una brillante farsa.

Abbiamo assistito alle prove, possiamo *francamente* presagire che la *recita* riescirà stupendamente, e la bambina dell'artista suddetto, signorina Ida Mazzocca, se non è la Cunniberti, è certo una piccola attrice di 10 anni, cui si preludono lieti fiori nell'arte, e lo auguriamo ben di cuore.

Nella sala del Friuli si balla, e l'orchestra *Sussoligh* non vien meno alla tradizionale sua valentia.

E così Cividale, va di bene in meglio.

Franceschino.

Cividale, 28 *gennaio.*

«Onore a tutte le condizioni umane e quindi ai ricchi! — purchè rivolgano la loro prosperità a beneficio di molti; purchè i godimenti ed il fasto non li facciano pigri e superbi». (S. P.)

Con queste nobili massime nella mente, mi sono recato a visitare l'ospitale nostro, monumento insigne della carità dei nostri antenati.

Fra una scena e l'altra della vita, non è fuor di proposito sostare qui e colà per raccorre qualche fiore seminato da benemeriti mortali. Questi fiori rilegati in mazzo li vorrei presentare alla società affinchè informandosi alle pietose cure degli avi, veggano quanto fu fatto e quanto resta a fare.

È pertanto mi presentai al portinaio dell'ospitale, chiesi di un infermiere e mi feci condurre nelle sale degli ammalati. Le trovai di molto migliorate da quelle vecchie, e grazie alle solerti premure del cessato ff. di Presidente sig. Lorenzo Gabrici, rilevai parecchie novazioni nell'andamento del Pio Istituto, come riscontrai radicali riforme nel sistema delle cure, specialmente nel riparto chirurgico arricchito anche di un'armeria completa, locchè senza dubbio devesi attribuire alla valentia, allo amore, ed alla coscienza del nuovo medico chirurgo dott. Giuseppe Petrucco, onore già di questo paese, il qual dottore coadiuvato dal collega benemerito dott. Fanna, ed appoggiato dal Gabrici, penetrati dello spirito consolatore dell'umanità sofferente, rivolsero le loro assidue attenzioni al miglior benessere dell'Istituto.

Di guisa che ho sentito ed ammalati e suore benedire alla saggia amministrazione Gabrici, alla bravura del Petrucco ed alla solerzia del dott. Fanna.

Infatti: biancherie, alimenti, servizio del tutto conformi ai bisogni ed alle esigenze di tali Istituti.

Fu però uno sprazzo di luce, chè subentrato al Gabrici, un'altro signore, questi animati da soverchio affetto di economie, pare voglia ritornare agli ozi di Capua.

Non più riforme, limitazione di piazze, ristrinzioni negli alimenti, nelle cure; non più acquisto di oggetti indispensabili per un ospedale: tutto si deve concentrare nella cassa. E che? Volete forse fare dell'ospitale una banca? Le rendite sue non ponno forse permettere quegli immegliamenti che tanto onorano e amministratori e direttori e medici?

Via, siate economici; ma pensate ai sofferenti. Questi vanno all'ospitale, perchè nelle case loro mancano quegli agi che i ricchi godono: vanno per curarsi, per rivivere, per riacquistare lena nelle fatiche del pane. Se voi fate dell'ospitale una casa di economia meglio è che chiudiate le porte.

Per darvi un'idea del contrasto che esiste in siffatta questione, basterà osservare che la parte dello stabilimento designata per gli uffici, è uno spazioso locale che può paragonarsi ad una prefettura, e quella parte destinata agli ammalati può benissimo paragonarsi a due lunghi corridoi atti a contenere pochi miserabili vagabondi che si ricoverino ivi per sfogare qualche sbornia.

Meno male però che si avea idea di fare qualcosa e si fece: perchè non si continua nella nobile impresa? Mi consta che il benemerito direttore cessato sig. Giuseppe Geromello, accarezzava l'idea di ingrandire lo stabilimento e di renderlo degno di Cividale, perchè anche lui pensava che gli impiegati sani stanno da principi su soffici poltrone coi caminetti alla Francklin, mentre gli ammalati stanno come Dio vuole in balia di arrabbiati infermieri (n. 1 1/2) i quali hanno una carità tutta propria nel sollevare i sofferenti.

Benedette le suore! quelle sì sono angeli del signore che tergono le lagrime degli afflitti e dei diseredati dalla fortuna. E perchè il servizio non si affida a loro anche nel riparto uomini? una volta le cose andavano così, al qual proposito, ho sentito anche che era nell'intendimento del cessato ff. di Presidente signor Lorenzo Gabrici, di studiare un modo atto ad ottenere il servizio del *fate bene fratelli,* ma siccome la cosa si presentava un poco difficile e meritava speciali studi e frattanto il ff. di Presidente avea date le sue dimissioni, così fu posta sul tavolo per riposare.

Ho sentito che fu negata al dottor Petrucco una macchina antisettica, che *era necessaria (e chi nol vede)* per la disinfezione delle sale, specie nella state.

Possibile che 120 lire fossero la rovina dello spedale?

Ho sentito che il trattamento dei convalescenti è uguale a quello degli ammalati, e che gli ammalati, talvolta *manducano* assai più dei convalescenti.

Ho sentito che il passato era meglio del presente. E perchè ciò? Perchè non si accordano i disegni di un bravo chirurgo? Perchè non si bada ai vantaggi? E quanti non si possano sperare?

Interrogai gli ammalati i quali non si lagnano, in complesso — ed anzi si lodano dei medici, delle suore e di qualche impiegato. Non così degli infermieri, i quali se la godono a pigliare sulle spalle i poveri morti e gittati sul tavolaccio esclamano maledettamente: «Sta' il canchero che mi hai fatto abbastanza combattere».

E poi fatta agitare la campana con quattro tocchi, ti mandano i defunti al riposo eterno, a scuro come un cagnetto. Ciò è contrario alla moderna civiltà. Almeno si seppellissero di notte! Ma in pieno giorno, mentre altri fortunati vanno al cimitero a suono di musica e con cento torcie. Così va il mondo!

Locchè tutto dimostra, che l'ospitale non è perfetto, e tutto deve tendere alla perfezione.

In mezzo a tanti mali, ho provato un senso di stupore nel vedere un giovinetto sui 13 o 14 anni storpio dalla nascita, e da me sempre visto così, ed oggi totalmente diritto, robusto, camminare con poffardio su e giù per il corridoio. Interrogato se si sentisse dolori, nulla; se avea libere le rotelle delle ginocchia, libere; se era contento, contentissimo.

Capii allora che si trattava di quel fanciullo al quale il dott. Petrucco, con mirabile valentia, operò la frattura elettrica con piena riuscita. Non so come taluni dubitino della verità.

Io lo ho veduto, gli ho parlato, lo ho fatto correre compatibilmente alle sue forze, ed ho dovuto riconvincermi che il ragazzo è diritto perfettamente.

E notate che prima dell'operazione il povero disgraziato era conformato a zig-zag come una biscia serpeggiante. Faccio le mie sincere congratulazioni al dott. Petrucco.

Ciò dimostra i vantaggi derivanti dalle riforme, le quali essendo abbandonate — mentre prima c'erano circa una ventina di ammalati nella sezione chirurgica, oggi si sono ridotti col piccolo numero di tre, e non si possono aumentare camminando così.

Per summa capita, ho toccato questa questione con quella franchezza che sono solito usare per il bene dei cittadini specialmente i poveri, e nutro fiducia che i preposti alla Direzione vogliano, ascoltando un po' la voce del cuore e non quella dell'interesse o considerando sopratutto la propria indipendenza.

Tutelate le sorti finanziarie dell'Istituto, ma non trascurate quelle del povero sofferente.

Avrete la benedizioni del cielo, e delle popolazioni. Ma non fate come dice quel detto: *Video meliora probaque deteriora sequor.*

Diversamente la discordia entrerà anche all'ospitale, e ciò è nefasto perchè la discordia è prodiga di irreparabili sciagure.

Charitas omnia vincit.

Un filantropo.

Latisana, 28 *gennaio.*

Voleva attendere l'esito anche di Domenica p. v. per informare gli appassionati lettori del pregiato vostro periodico, risparmiandomi così la seccatura di far due relazioni ed agli assidui la noia di leggerle. A conforto e soddisfazione del M.° Galeazzi, non posso tacere di fronte allo splendido, meraviglioso, inaspettato successo del Vaudeville: *Gli studenti di Padova,* replicato.

Rimedio alla dimenticanza in cui involontariamente è incorso il *reporter*, avendo taciuto del giovane Giovanni Rossetti che a dir vero meritava annoverato.

***

La commedia, in dialetto veneziano, *Nessun va al monte,* di Gallina, non poteva aver interpreti più fedeli quando si pensi che a questa presero parte l'avv. De Thinelli, Piccolo Massimo, Picotti Giuseppina ecc. Ricordo poi, in specialità, la debuttante Carolina Picotti che nessuno poteva persuadersi essere ella nuova affatto al palco scenico giacchè molta era la disinvoltura e la grazia dell'espressione. Brava, signorina, si faccia animo e non dia retta all'*Isterica Pettegola* riguardo al mendicar elogi poichè spero ch'ella diventi di gran lunga, superiore al giudizio che può darle un povero

Tom Yes.

NB. Domenica 31, Vaudeville, *Mercato di Mammantile.*

Magistratura. Il *Bollettino giudiziario* reca:

Corda, presidente del Tribunale di Genova, è tramutato a Pordenone.

In Città

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato in seduta il giorno di domenica 31 corr. alle ore 12 merid. per trattare sui seguenti oggetti:

1. Domanda del Consiglio Direttivo della scuola d'arti e mestieri di approvazione del nuovo statuto, regolamento, programmi ed orari della scuola, nonchè per aumento di annue L. 100 sul quoto annuo dovuto dalla Società.
2. Presentazione di documenti per aspirare al posto di medico Sociale.
3. Convocazione dell'assemblea ed ordine del giorno relativo.
4. Comunicazioni della Direzione e deliberazione.
5. Soci nuovi.

I Comuni Veneti e le spese per spedalità all'estero. Più volte nei giornali cittadini si parlò dei reclami da qualche tempo avanzati dai Comuni della nostra Provincia per essere esonerati dall'obbligo speciale che ad essi del pari che a quelli delle altre Provincie Venete è fatto, di pagare cioè le spese di cura negli spedali della Monarchia Austro-Ungarica degli ammalati poveri a loro appartenenti, obbligo questo da cui vanno esenti tutti gli altri del Regno. È noto che portata la questione in Parlamento ed al Ministero, pareva che presso quest'ultimo vi fosse disposizione a trovar modo che dette spese avessero ad essere assunte a carico dello Stato, disposizione questa giustissima onde abbia a cessare una disparità di trattamento fra Comuni in manifesta opposizione al principio della loro eguaglianza innanzi la legge. Non vedendosi però ancora nessun atto, il quale accennasse all'avverarsi di questa lusinga, abbiamo voluto fare ricerche per riconoscere se da parte degli interessati fosse stato fatto qualche passo per ridestare la questione e dietro a ciò abbiamo verificato che appunto a tale scopo la vostra Giunta ha creduto ora di inoltrare ricorso contro la Deliberazione 18 novembre 1884 della Deputazione provinciale con cui la medesima pur mantenendosi nell'opinione che di tali spese i Comuni Veneti debbano andare esenti, ma all'unico scopo di togliere inciampo all'andamento degli affari era venuto a stabilire di emettere d'ufficio ed a carico dei Comuni interessati i Mandati coattivi di pagamento.

Confidiamo che questo passo della Giunta se forse non sarà per raggiungere lo scopo a cui è diretto, gioverà almeno a decidere il Governo alla soluzione della vertenza in *conformità* ai benevoli intendimenti sopraccennati.

Circolo Artistico di Udine. Ci consta che il Consiglio direttivo del Circolo avrebbe deliberato di non dare quest'anno il solito ballo grande. — Si dice che due motivi abbiano specialmente determinata la presa deliberazione. — E cioè la convinzione che, come negli anni passati, neanche in questo, si avrebbe potuto conseguire che la festa riuscisse un ballo in costume ciò che è stato sempre e giustamente nei propositi della Rappresentanza perchè rispondente in qualche modo agli scopi della società; — e il desiderio di evitare il fatto che i soci abbiano a contribuire con una tassa speciale per uno dei divertimenti sociali.

Non possiamo non apprezzare questi motivi, tanto più che la Direzione con lodevolissime ed intelligenti cure ha dato quest'anno, e sta preparando, dei trattenimenti in taluni dei quali si fa una parte anche alle danze.

Però un gruppo di soci avrebbe già espresso il voto che anche quest'anno sia dato il ballo grande; e se questo gruppo diventasse compatto e numeroso falange colla avanguardia di cento belle signore e signorine, crediamo che la Rappresentanza del Circolo revocherebbe probabilmente la presa deliberazione.

La questione della Società alpina. Riceviamo con preghiera di pubblicare:

«Esaminando diligentemente la circolare inviata dai due signori concittadini ai soci del club alpino friulano, per quanto sembri ingenua, lascia trasparire l'idea di voler riformare la società suddetta, cambiandone addirittura l'indirizzo.

Sulla realtà di questo fatto non vi è dubbio, quantunque nell'articolo primo della proposta avanzata, intendasi di mantenere invariato lo scopo della società alpina. Si propone cioè adesso un semplice ampliamento di locali per uso di giuoco e musica, che necessariamente presto o tardi si riformerebbero in un casino di Società al quale l'alpinismo *non servirebbe che di prestanome.*

Prescindendo dal Bilancio della Società alpina, il quale per alcuni anni in avanti ha devoluto tutto i civanzi, alla pubblicazione d'una guida pel Friuli (illustrazione del nostro paese, in ogni riguardo onorifica per la Società) e riflettendo alle pratiche già inoltrate qualche anno fa, per aggiungere alla Società alpina altri locali per giuoco e conversazione, e che allora tramontavano perchè ritenute ineffettuabili; è evidentemente chiaro che egli non si tratta col mezzo di queste semplici riforme dare maggior vita all'alpinismo; ma bensì di trar *profitto dell'impianto* d'una società, ed in ispecialità della *sua sala di lettura,* per rendere più facile la formazione d'un altra, con tendenza e scopo affatto differenti.

Ciò che giustamente lascia credere alla verità di questa trasformazione, si è il fatto che le stesse persone le quali inoltrarono le pratiche presso la Società alpina per l'ampliamento dei locali, s'adoperarono pochi giorni prima per formare tra noi una Società di ballo, pel carnovale di quest'anno.

Gli egregi signori i quali intendono di fondare questo nuovo sodalizio certamente utile e decoroso per città, lo facciano pure nei modi a loro più convenienti, ma lascino fuor di questione la Società alpina, il di cui scopo non tende che allo studio delle nostre belle alpi, e la quale vivendo di vita rigogliosa non abbisogna d'altri surrogati per assicurare la propria esistenza.

Molte sono le persone, le quali intellettualmente e materialmente benemerite, hanno cooperato a rendere questo sodalizio degno della nostra Udine e Provincia, per cui non è punto a meravigliarsi se desse, prevedendo in queste innovazioni la rovina del club alpino, si oppongano energicamente alla proposta dei sullodati signori».

Alcuni alpinisti
affezionati al loro sodalizio.

Asta per l'affittanza dei locali dell'ex-birraria Dreher. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

«Ottenuta la dispensa dalle formalità dell'asta per l'affittanza dei locali del Comune in via Rialto n. 2, piano terreno, ad uso di pubblico esercizio di Birraria-Ristoratore, si avvertono coloro che volessero applicarvi, che nel giorno 12 febbraio p. v. alle ore 11 ant. sarà tenuto in questo ufficio una licitazione per la concessione dell'affittanza stessa al miglior offerente sotto le condizioni e riserve seguenti:

1. L'affittanza avrà la durata di un biennio con decorrenza dal 1 aprile 1886, e s'intenderà data e accettata ai patti e condizioni normali per le affittanze del Comune.
2. I locali vengono affittati cogli accessorii e infissi descritti nell'atto di consegna al cessato inquilino in data 24 marzo 1883, salve le variazioni e degradi che saranno riconosciuti al 1° aprile 1886, e con avvertenza che gli apparecchi per l'illuminazione a gas ora esistenti, non appartengono al Comune.
3. Il *Canone annuo d'affitto* non dovrà essere inferiore a L. 2500.
4. Ogni aspirante dovrà depositare a garanzia delle propria offerta e delle spese la somma di L. 300.
5. L'aggiudicazione è riservata alla Giunta Municipale, che potrà rifiutarla senza obbligo di dichiararne i motivi.
6. Le spese della licitazione del contratto, e dell'atto di impegno sono a carico dell'aggiudicatario.

Appunti meteorologici. *Errare humanum est sed perseverare diabolicum.* Questo diciamo riguardo ai passerotti che *La Patria del Friuli* ammanisce nel suo bollettino meteorologico. Anche quello di giovedì ci dà una temperatura minima di 11 gradi sotto zero!

Si capisce subito che questo sbaglio deve attribuirsi al non essersi tolto il segno che indica la temperatura al di sotto dello zero, ma allora come va che si avrebbe la temperatura massima di 8.5 e *minima di 11?* Si vede proprio che nessuno attende alla correzione di tali errori e quindi sarebbe meglio che quel giornale ommettesse di pubblicare codesto bollettino di stramberie. Per lo meno non lo dovrebbe permettere chi presiede alla stazione meteorologica del R. Istituto tecnico.

E poi c'è dell'altro. Il bollettino che si pubblica sul giornale *Il Cittadino* (sempre relativamente allo stesso giorno di giovedì 28) indica le pressioni barometriche 747.6 — 747.6 — 748.4 e quello della *Patria del Friuli* 749.0 — 748.2 — 748. Il primo ci dà per l'umidità le cifre di 90 — 81 — 88 e il secondo 88 — 76 — 89. Il *Cittadino* ci annuncia che la pioggia cadde nelle varie ore in questa quantità 19.1 — 2,2 — 0.7; la *Patria del Friuli* invece nella seguente misura 5.6 — 3.8 — — 8.0, e solo quando vi caddero questi 8.0 millimetri di acqua si è accorta che il cielo era piovoso, prima no; veniva giù acqua, ma con cielo coperto non piovoso. Insomma un vero guazzabuglio che farà ridere parecchio alle spalle di chi pubblica siffatte panzane.

Assemblea. Ricordiamo che domattina alle ore 11 alla sede della Banca Popolare Friulana avrà luogo l'assemblea annuale degli azionisti per deliberare sull'ordine del giorno già da noi annunciato.

Servizio pubblico dei telefoni. Col giorno di lunedì 1 febbraio verrà iniziato il servizio pubblico dell'impresa telefoni.

Tramway. La Società Veneta per imprese e costruzioni ha chiesto al nostro Municipio il permesso di costruire il tram a cavalli dalla nostra Stazione ferroviaria al suburbio di Chiavris.

Il relativo progetto si sta ora studiando, ed in breve dunque potremo vedere un vero tram percorrere le nostre contrade.

Cavallo che fugge. Oggi mattina, verso le 11, in via Porta Nuova, un cavallo attaccato ad un carico di fieno, imbizzarritosi non si sa per qual motivo, si diè a correre sfrenatamente e liberatosi del carro, minacciava di travolgere nella sua corsa i passanti.

Anzi un capo-mastro falegname che trovavasi in quei pressi cercò scampo, penetrando nel portone di Casa Jurizza, appiè del colle del Giardino, ma il cavallo lo inseguì e gli fu addosso, causandogli qualche contusione fortunatamente leggera.

Finalmente l'infuriato animale fu fermato, e coi bilancieri rotti, fu condotto alla sua stalla.

Un libretto della Cassa di risparmio. Ieri, certa Vicario Anna abitante in via Aquileja n. 11, poco lungi dalla sua abitazione trovò un libretto della Cassa di Risparmio del valore di l. 4000 intestato a certa Cavarzutti Giuseppina col N. 5853.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76 fanteria, domani dalle ore 12 e mezza alle 2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Chiribizzo » Ponchielli
2. Preludio e finale I. « Il Figlio Prodigo » Ponchielli
3. Elegia « A Ponchielli una lagrima! » Lopes
4. Danza delle ore e finale III. « Gioconda » Ponchielli
5. Inno al Gottardo Ponchielli

Il capo-musica
Lopes.

CARNEVALE

Teatro Minerva. Come abbiamo ieri promesso, pubblichiamo qui sotto l'elenco dei ballabili che suonerà quest'anno l'orchestra del Minerva.

Dal numero di essi, il pubblico comprenderà quanto si affatichi il Consorzio Filarmonico e quanto spenda per accontentarlo nei suoi gusti. Merita dunque che ognuno cerchi compensarlo come meglio si conviene.

Valzer.

Le Sirene Waldteufel
Gli angeli decaduti Fahrbach
Un ballo a Corte id.
Il piacere è la mia vita id.
Capricci Cossetti.

Mazurke.

Candore Kaulich
Violetta bleue Gung'l
Ondulazioni Strobl
Barba bleue Metra
Viola delle Alpi Fahrbach
Rose d'amore id.
Fiori d'inverno id.
Metaura Riva
La Regina del ballo Arnhold
Ida Cosattini
Angelica Cossetti.

Polke.

Camarade Waldteufel
Mezzanotte id.
I Tamburini id.
Canto di Tortora Bohr
Noemi Verza
Mandi mandi Toni Oagli
La cascata del Ledra Marchesi
Bouquet di Margherite Arditi
Domatrice degli orsi Arban
Bredonille Strobl
Ella e Lui id.
Pasticcio d'anguille J. Strauss
Il Benvenuto Arnhold
Il piccolo trombettiere id.
Studio in viaggio Fahrbach
Cavalleria id.
Piccola mamma id.
Inseguimento id.
Occhietti furbi Cosattini
Al passo Cossetti
Sthrafoy Pursenta.

Sappiamo poi che qui non sono ancora tutti, giacchè altri dilettanti amatori scrissero dei ballabili, i cui nomi verranno pubblicati tra breve.

Intanto mercordì speriamo al primo veglione, un grande concorso, tanto più che il carnevale è già molto avanzato.

Il ballo dei tappezzieri. Sabbato venturo avrà luogo come abbiamo annunciato, al Teatro Minerva, il ballo della Società dei tappezzieri.

Ci consta che molti quest'anno saranno i soci che vi prenderanno parte e se ne troveranno assai contenti senza dubbio, poichè la festa promette riuscire divertentissima.

Tutti quelli che vorranno intervenire alla festa non hanno che da portarsi dai singoli incaricati, e acquistarvi il biglietto per l'ingresso, che costa 5 lire e dà diritto di condurre due donne e di prender parte al *bouffet* in qualunque ora della veglia.

Sappiamo che l'egregio maestro signor Giacomo Verza dedicherà in quella sera, alla Società dei tappezzieri, una bellissima polca di sua composizione.

Il ballo degli studenti. Questa sera avrà luogo, al Teatro Nazionale, il ballo degli studenti.

Ci si assicura che vi sieno inscritti parecchi soci e quindi il ballo possa riuscire brillante ed animato.

Teatro Nazionale. Domani, domenica, alle ore 8 pom., avrà luogo in questo elegante teatro il secondo veglione della stagione.

La valentia dell'orchestra e la ottima scelta dei ballabili fanno presagire un esito dei più lusinghieri.

Sala Cecchini. Anche nella sala del nostro simpatico Checco domani a sera, alle ore 6, vi sarà un veglione mascherato.

Anche qui l'orchestra diretta dal signor Gregoris, suona molto bene dei belli e scelti ballabili, vi sarà quindi di che divertirsi assai.

Sala del Pomodoro. Anche al Pomodoro, domani a sera, c'è da passare un quarto d'ora allegramente.

Massime e sentenze

Virginia Ancelot:
« I malfattori debbono essere sventurati, che nessuno mai amò ».

Nota allegra

Ad un banchetto — giunti al momento dei brindisi — un signore si alza solennemente in piedi col bicchiere in mano e comincia:

— Signori,...

Una corrente d'aria lo infastidisce.

— Abbiano la bontà di chiudere la finestra!...

***

Dall'oculista.

— Professore, ma dunque, ho proprio perduto un occhio?

— Nemmeno per sogno: stia tranquillo l'ho in mano io.

Sciarada

Numeroso *primier* è gran dovizia
Se ti è del suo favor sorte propizia.
Or fermo stassi, ed or rapido, or lento
Scorre nell'*altro* il liquido elemento.
Primo l'*intier* dell'itala Talia
Col genio nazional spianò la via.

Spiegazione della Sciarada precedente
Abel-ardo.

Notiziario

I voti alla Camera.

Roma 29. La *Libertà* crede che il voto segreto sulla perequazione alla Camera si farà martedì.

Poi si procederà alla discussione finanziaria, che sarà seguita da un voto politico il quale avrà luogo probabilmente sabato.

Enrico Croce.

Dicesi che quell'Enrico Croce, cavaliere e già direttore di giornali, arrestato ultimamente a Parigi ed estradato in seguito a domanda dell'Italia sia implicato anche nel processo Vecchio Desdorides.

Fra Zanardelli e Depretis.

Grande impressione per la disfatta dei candidati ministeriali negli ultimi ballottaggi per le commissioni parlamentari. Di qui le voci di nuove interviste fra Zanardelli e Depretis e quelle del prossimo scioglimento della Camera.

Pel progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

La commissione per il progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli si è costituita nominando presidente Del Zio relatore Luzzatti.

Proposta respinta.

La commissione per la riforma giudiziaria respinse la proposta di stralciare parte del progetto.

Decise poi di allargare la competenza dei conciliatori fino a 60 lire, mantenendo l'inappellabilità delle loro sentenze.

La Commissione per l'omnibus.

La commissione per l'omnibus finanziario esaurì il suo lavoro. Tornerà adunarsi domenica per sentire i ministri Depretis e Magliani e discutere intorno alle economie proposte.

La commissione approvò l'aumento dei tabacchi chiedendo però che la fabbricazione dei sigari da un soldo sia fatta con foglia di prima qualità.

Telegrammi

New York 28. I soldati messicani tirarono contro un distaccamento di soldati americani, inseguenti gli indiani sul territorio messicano. Il capitano del distaccamento fu ucciso, parecchi soldati furono feriti. I messicani dichiararono di avere preso per indiani i soldati dell'unione.

Nello scontro, annunziato alla frontiera un capitano messicano e quattro soldati furono pure uccisi.

Londra 29. I giornali della sera annunziano che la regina accettò le dimissioni del Gabinetto Salisbury. Però fino alle ore 3 Gladstone non era ancora stato chiamato dalla regina.

Parigi 29. La commissione della Camera dopo udito il governo, respinse l'amnistia.

Sofia 29. Gli agenti delle grandi potenze ricevettero istruzioni per un passo collettivo in favore del disarmo. Il solo agente russo attende istruzioni.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 28 gennaio.

La calma è la nota predominante; molte transazioni non raggiungono lo scopo, perchè il detentore è più che mai fermo nelle idee di sostegno, e la fabbrica pretende invece qualche facilitazione nei prezzi.

La posizione in generale è invariata dai giorni scorsi: si sta nell'attesa di un ulteriore aumento.

Cascami. — Pochissimi affari: ma nessun cambiamento nei prezzi.

I filati sono calmi e la fabbrica non è molto anziosa di fare degli acquisti.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97 55 a 97.75 — 1 luglio 95.38 a 95.58. Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 312.— a —.— Banca di Credito Veneto, —.— a —.—— Società Costruzioni Veneta 297.— a — Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 123.50 a 122.75 e da 122.75 a 123.10 Francia 3 da 100.10 a 100.30. Belgio 3 da —.— a —.— Londra 3 da 25.03 a 25.08. Svizzera 4 99.90 a 100.— e da 100 a 100.20 Vienna-Trieste 4 da 199.75 —. a 200. 1/2 da —.— a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da —.— a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 3/8

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 29.

Rendita Ital. — 97.72 a 80 — —Merid. 812.— a — Camb. Londra —.— —. a —.— Francia da 100.22 1/2 — a Berlino da 123.10 a 123.05 Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 29.

Rend. 97.72 1/2 — Londra 25.08 1/2 Francia 100.23. 1/2 Merid. 697.50 Mob. 952.50

TORINO, 29

Rendita Italiana 97.63 — Mobiliare 953.— — Merid. 676.50 Medit. 564.00 .— Banca Nazionale 2205.

GENOVA, 29.

Rendita italiana fine mese 96.87 — Banca Nazionale 2205 — Credito mobiliare 956.— — Merid. 675.— — Mediterranee —.—

ROMA, 29.

Rendita italiana 97.50 — Banca Gen. 695.50.

PARIGI, 29.

Rendita 3 — 81.35 Rendita 5 — 110.97 — Rendita Italiana 97.50 — Londra 25.21 1/2 — Inglese 100 1/16 Italia 1/8 Rend. Turca 8.12

VIENNA 29.

Mobiliare 297.20 Lombarde 132. Ferrovie Austr. 284.75 Banca Nazionale 870.— Napoleoni d'oro 10.02 — Cambio Pubbl. 60.15; Cambio Londra 126.50 Austriaca 84.20 Zecchini imperiali 5 92

BERLINO, 29.

Mobiliare 492.50 Austriache 426.50 Lombarde 215.50 Italiane 98 25

LONDRA, 29.

Inglese 100 —.— Italiano 96 3/4 — Spagnuolo 3/4 Turco 53 4/14

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 30.

Rendita italiana 96.42 serali 97.97
Napoleoni d'oro 30.—

VIENNA, 30.

Rendita austriaca (carta) 84.— Id. austr. (arg.) 84.30 Id. austr. (oro) 112.15 Londra 126.— Nap. 10 1/2.

PARIGI 30.

Chiusura della sera Rend. It. 97.62.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Distr. di S. Pietro *Com. di Grimacco*

IL SINDACO
DEL
COMUNE DI GRIMACCO

In relazione alla delibera consigliare 22 febbraio 1885

rende noto:

che a tutto il 15 febbraio 1886 è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 800 pagabili in rate mensili postecipate.

A norma degli aspiranti si dichiara che l'eletto avrà l'obbligo della costante residenza nel capoluogo comunale pel comodo degli amministrati e pel regolare disimpegno delle incombenze d'ufficio ed in particolarità di quelle riferibili alla tenuta dei registri degli atti di nascita e di morte, coll'avvertenza che, pel disposto del R. Decreto 25 ottobre 1885 N. 475, i diritti di segreteria sono devoluti al Comune.

Coloro che intendessero farsi aspiranti dovranno conoscere il dialetto slavo e produrranno nel termine suindicato a questo Municipio le loro domande corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Patente d'idoneità.
3. Fedina politica e criminale.
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante tiene la residenza da due anni.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale ed avrà la durata di un anno, salva, e riservata, all'espiro di questo, la conferma per tre anni.

Grimacco, 23 gennaio 1886.

Il Sindaco
MARINIG.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina — GENOVA

FILIALI

TORINO Via Bellezza n. 17

ANCONA Piazza Plebiscito

SONDRIO Piazza Quadrivio

FILIALI

MILANO Foro Bonaparte n. 11 Rimpetto al Teatro Dal Verme

UDINE Via Aquileja n. 33

VARESE (Lombardo) Sindaci Oreste

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

3 Febbrajo, vapore **Umberto I.**
10 » » **Bisagno**

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

10 Febbrajo, vapore **Bisagno**

Si accettano merci e passeggieri per VALPARAISO — CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC. A datare da Settembre le partenze restano fissate ogni Mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggieri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontana 10, dirimpetto alla Chiesa di Santa Sabina ed in UDINE Via **Aquileia** 33.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.28 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.55 »	omnibus	» 9.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

125

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo le **guarigioni è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta: risolve le callosità, gli indurimenti, da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franco a domicilio.*

Rivenditori: in **Udine**, Fabris Angelo, Fu Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 378, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle), L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

Miracolosa Iniezione
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette; vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le *prenelle* e *tolgono* i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'aziono colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione *in 24 ore.* Effetto constatato da 66 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud, visibili in *Roma,* via Rattazzi, N. 26, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom. e garantito dall'autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'iniezione L. **3.00,** con siringa, nuovo sistema, L. **3.50.**

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. **3.90.** Tutti con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi a scanso d'equivoci l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente ali la boccetta che la scatola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'autore.

Vendita in UDINE presso i farmacisti **Bosero e Sandri** alla « Fenice Risorta », che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritanti, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che le hanno tentata la provarono largamente la attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia BOSERO e SANDRI.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO

CHIMICO INDUSTRIALE

DI

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher,* dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Brendini, Rampazzini, Paterson's Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. [illegible] costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce,* l'*Elisir Coca,* l'*Elisir China,* l'*Elisir Gloria,* l'*Odontalgico Pontotti,* lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi,* l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro,* le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini ecc. ecc.*

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli. Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica Galleani, callifugo Lass, Ecmisontylon Elatina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora, ecc. ecc.*

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco.